OFFICINE CULTURALI

La redazione dell'*Archivio della Generatività*, grazie a insoliti e fecondi incontri su tutto il territorio nazionale, conosce Anna Mignosa fondatrice di *Officine Culturali*, insieme a Francesco Mannino. Si avviano conversazioni tra Nord e Sud d'Italia sul tema della vulnerabilità e della generatività che danno vita a molti spunti di riflessione sullo sviluppo di capacità e competenze generative.

Officine Culturali, piccola organizzazione catanese che sperimenta fragilità e fecondità per il tema di cui si occupa e per il luogo in cui opera (le falde dell'Etna, Catania, la Sicilia), animata da una storia e da persone appassionate e coraggiose, ha assunto il compito di valorizzare un bene pubblico, inserito dall'UNESCO nella "Lista dei patrimoni dell'umanità": il Monastero di San Nicolò l'Arena, prestigiosa e storica sede dell'Università di Catania. Il modello culturale di valorizzazione del patrimonio artistico è strettamente interconnesso con CREARE, fondazione olandese, che si occupa di economia della cultura, animata da Arjo Klamer dell'Erasmus University, Rotterdam (insieme alla stessa Anna Mignosa e a Lyudmila Petrova). Nord e Sud d'Europa dialogano attraverso *Officine Culturali*, per valorizzare un bene, patrimonio dell'umanità. Interconnessioni geografiche, incroci disciplinari, snodi storici si incontrano in una piccola e significativa storia che racconta quanto, certa vulnerabilità, possa in realtà generare.

Anna Mignosa e Francesco Mannino – rispettivamente presidente e vicepresidente di *Officine Culturali*. Anna Mignosa (1969) è un'economista con una particolare attenzione alle potenzialità generative di "buona economia" del patrimonio artistico e culturale. Francesco Mannino (1973) ha una formazione storico-filosofica e un particolare interesse per il patrimonio culturale e ambientale come nodo di territorialità.

SCHEDA

"Il nome che abbiamo scelto mette insieme i luoghi del lavoro e della fatica fisica con la cultura. Ma cultura non è sinonimo di intellettualità. Piuttosto essa è, per dirla con Giancarlo De Carlo, «l'insieme di concezioni, tecniche e manufatti propri di una particolare civiltà». E' cultura la letteratura di un territorio quanto la sapienza dei suoi artigiani, le storie oralmente tramandate di madre in figlio quanto la scultura degli artisti di quel territorio e di quella civiltà. Lo sono, a modo loro, anche le pratiche di una officina, dove si fatica e si lavora.

Vogliamo raccontare questa cultura che il Monastero di S. Nicolò L'Arena magicamente riassume essendo il frutto di un lavorio incessante e mai cessato, che vide e che vede all'opera architetti, ingegneri, scultori, ma anche scalpellini, muratori, posatori, geometri, capimastri, decoratori, giardinieri, e poi servi, cuochi, pulizieri, acquaioli, contadini e poi mercanti e monaci. Uno "sciamare storico" di attività e di lavoro, di poteri e di subalternità, di chiusura nel "recinto dorato" ma anche di integrazione e compromissione con il territorio urbano ed extraurbano circostante, un lavorio che ha sempre lasciato le sue tracce su questo foglio scritto e riscritto che è il palinsesto del Monastero.

Vogliamo contribuire a questo lavorio incessante raccontando ogni giorno in maniera creativa le storie, le caratteristiche, le leggende, gli sviluppi, il presente e le prospettive del Monastero.

Vogliamo produrre crescita culturale da un lato e nuove professionalità dall'altro perché siamo convinti che esiste un'economia sana che si può innescare attorno a questo duplice obiettivo, tra partecipazione della collettività e nuovi investimenti (pubblici e privati) nella cultura".